



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 15.3.2012
COM(2012) 107 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO
EUROPEO**

**sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione generale
dell'Anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (2010)**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione generale dell'Anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (2010)

1. LO SFONDO: COSTRUIRE UN IMPEGNO POLITICO IN TEMPI DI CRISI

1.1. Introduzione

Nel 2008 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno riaffermato che la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è uno degli impegni fondamentali dell'Unione europea e dei suoi Stati membri e hanno stabilito di proclamare il 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (nel seguito AE 2010)¹.

L'AE 2010 è coinciso con un periodo di difficoltà economiche e sociali, che hanno incitato alla mobilitazione e contribuito a porre la povertà e l'esclusione sociale al centro dell'agenda Europa 2020. Ha messo in luce l'importanza cruciale dell'impegno e della presa di coscienza dei cittadini e ha creato occasioni di partecipazione positiva per uomini e donne che vivono esperienze di povertà. Ha anche dimostrato che l'Europa può incoraggiare nuovi modelli di governance e ha messo in evidenza la necessità di costruire più ponti tra i principali attori. La crisi ha colpito le persone che vivono in condizioni di povertà e di esclusione sociale e quelle che sono quotidianamente a contatto con loro, il che ha diminuito l'efficacia dell'iniziativa.

Come prescritto dalla decisione che istituisce l'AE 2010, questa relazione presenta, sulla base delle conclusioni di una valutazione esterna, un consuntivo dell'Anno europeo e dei suoi risultati².

1.2. Il coordinamento UE sull'inclusione sociale

Nel dare avvio alla strategia di Lisbona, nel marzo 2000, il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri e la Commissione a prendere iniziative per imprimere "una svolta decisiva alla lotta contro la povertà" entro il 2010, obiettivo che il Consiglio europeo ha successivamente riaffermato. Il metodo aperto di coordinamento per la protezione sociale e l'inclusione sociale (MAC sociale), concepito allo scopo di coordinare l'azione degli Stati membri, ha contribuito a individuare i problemi comuni, ad accrescere la base di conoscenze condivise e a rendere più efficace la gestione degli interventi. Resta però ancora molto da fare per rafforzare impegno politico e visibilità, per migliorare l'interazione con altri settori d'intervento e per rendere più consapevoli tutte le parti in causa dell'importanza del problema.

¹ Decisione n. 1098/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008.

² La Commissione europea ha chiesto a un contraente esterno di eseguire la valutazione ex post (dal 16 dicembre 2009 al 16 aprile 2011). Il rapporto è stato ultimato nel giugno 2011.

1.3. L'Anno europeo 2010 e i suoi obiettivi

Con l'approssimarsi della fine del primo decennio di cooperazione UE sul problema della povertà e dell'esclusione sociale, è stato deciso di dar vita all'AE 2010, concepito come uno strumento di sensibilizzazione, in grado di favorire nuove forme di cooperazione e di dare un nuovo impulso all'azione. Gli obiettivi principali erano quattro:

Riconoscimento di diritti: riconoscere il diritto delle persone che si trovano in condizioni di povertà e di esclusione sociale di vivere dignitosamente e di far parte a pieno titolo della società.

Responsabilità comune e partecipazione: accrescere la consapevolezza della necessità di promuovere l'inclusione sociale, mettere in evidenza le responsabilità collettive e individuali nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Coesione: promuovere una società più coesa, sensibilizzando ai vantaggi che presenta per tutti una società che elimina la povertà, distribuisce in modo equo le ricchezze e non esclude nessuno.

Impegno e azione concreta: riaffermare il fermo impegno politico dell'UE a combattere la povertà e l'esclusione sociale e promuovere questo impegno e questa azione a tutti i livelli.

2. ANNO EUROPEO 2010: ATTUAZIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ

2.1. Gestione ed esecuzione finanziaria

Sono stati stanziati 17,25 milioni di euro per finanziare attività nei 29 paesi partecipanti (i 27 Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia) e a livello europeo.

Programmazione e gestione finanziaria negli Stati membri

Gli organismi nazionali di attuazione (ONA) hanno coordinato l'AE 2010 e gestito i finanziamenti dell'UE a livello nazionale, secondo un programma nazionale definito in consultazione con le principali parti interessate.

Ai 29 ONA (i 27 Stati membri, Norvegia e Islanda) sono stati destinati in totale 9,27 milioni di euro a carico del bilancio UE, secondo la procedura di gestione centralizzata indiretta. In ciascun paese la sovvenzione UE doveva aggiungersi a un finanziamento nazionale di importo almeno corrispondente. In alcuni paesi questo contributo è stato superiore al minimo richiesto; inoltre, si è fatto ricorso a finanziamenti privati tramite inviti a presentare proposte, con percentuali di cofinanziamento variabili.

Programmazione e gestione finanziaria a livello di UE

8 milioni di euro sono stati destinati a iniziative a livello europeo, principalmente attività chiave a livello europeo. In maggioranza sono state finanziate interamente, altre (conferenze di apertura e di chiusura) sono state cofinanziate all'80%. Le iniziative paneuropee sono state coordinate a livello europeo, mentre altre sono state attuate in modo decentrato nei paesi partecipanti, in stretta cooperazione con i corrispondenti nazionali del contraente per la comunicazione e gli ONA. Un comitato consultivo di rappresentanti dei paesi partecipanti si è riunito regolarmente per consigliare e assistere la Commissione nella programmazione e nella

realizzazione delle attività dell'AE 2010. Un gruppo di esperti di parti interessate UE, comprendente circa 70 ONG e altre organizzazioni europee (reti o autorità regionali/locali, parti sociali, fondazioni, gruppi di riflessione, organismi europei/internazionali) è servito da canale di informazione e di consultazione e si è riunito cinque volte tra marzo 2009 e marzo 2011.

L'AE 2010 In cifre

- 29 paesi partecipanti (i 27 Stati membri, Norvegia e Islanda).
- Circa 900 attività cofinanziate promosse dagli ONA o dalle parti interessate; almeno altre 1800 attività nazionali e locali hanno utilizzato il logo
- Circa 40 eventi UE (organizzati da organismi UE o in partenariato con grandi eventi).
- 164 ambasciatori (160 a livello nazionale e 4 a livello europeo).
- 49 milioni di spettatori e ascoltatori raggiunti da comunicazioni radiotelevisive.
- Oltre 400 000 visitatori del sito internet.
- Oltre 10 000 articoli stampati od on-line.
- 1200 candidature al premio di giornalismo e 60 vincitori.
- Oltre 60 video prodotti a livello UE.
- 200 fotografi di 18 paesi europei partecipanti al progetto Art partner.
- Bilancio totale di 17,25 milioni di euro (bilancio UE) + 9 milioni di euro (bilanci nazionali), per un totale di 26,25 milioni di EUR.

2.2. L'attuazione nei paesi partecipanti

Attività sul terreno

Molte delle attività svolte a livello nazionale, regionale e locale sono state promosse da parti interessate, in particolare da ONG, che hanno dato vita a 664 progetti cofinanziati, e con gli organismi nazionali di attuazione, che hanno promosso direttamente 220 attività. Tra queste:

- attività di sensibilizzazione (dibattiti, materiale didattico, media, concorsi d'arte, catene di solidarietà, università aperte, reti sociali ...);
- sostegno diretto agli interessati (informazione sui diritti, sostegno a comunità, emancipazione attraverso l'arte, educazione informale ...);
- elaborazione politica (conferenze, seminari, riunioni partecipative, introduzione di nuovi programmi e piani d'azione ...);
- attività specialistiche (ricerca, studi, pubblicazioni...).

Le attività di tipo educativo e mediatico hanno prevalso sulle attività di studio e di ricerca, il che riflette il ruolo di campagna di sensibilizzazione avuto dall'Anno europeo. Sono stati prodotti circa 10 000 articoli stampati od online.

Il numero e la dimensione dei progetti cofinanziati promossi da parti interessate variano sensibilmente: da 1 in Finlandia e 2 in Lituania a 71 in Francia e 92 in Irlanda. Nella maggior parte dei paesi l'importo medio del cofinanziamento è stato inferiore a 20 000 euro, il che ha permesso di sostenere organizzazioni con limitata capacità di assorbimento. Inoltre, è stato dato un "sostegno morale" a oltre 1800 attività nazionali e locali che hanno utilizzato il logo senza ricevere una sovvenzione dell'AE 2010.

Il ruolo degli "ambasciatori" nazionali

22 paesi hanno nominato in totale 160 ambasciatori nazionali dell'AE 2010 per poter raggiungere un pubblico più vasto. Le loro provenienze erano varie: cantanti, attori, attivisti di ONG, accademici, sportivi, imprenditori, persone con esperienza diretta della povertà e dell'esclusione sociale, persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio (persone con disabilità, rom, madri nubili, ecc.). Il numero degli ambasciatori nominati è variato da uno (in Francia e Romania) a 26 in Austria.

2.3. Attività a livello dell'UE

Molte attività sono state coordinate e realizzate dalla Commissione europea, ma in numero significativo sono state svolte anche dalle presidenze spagnola e belga, da parti interessate, altre istituzioni e organi comunitari.

Campagna di informazioni, comunicazione e promozione

L'attività principale a livello europeo è stata una campagna comune coordinata dalla Commissione europea, per la maggior parte in 23 lingue, e attuata nei paesi partecipanti in cooperazione con il contraente per la comunicazione e gli ONA:

- sviluppo di una rete di relazioni con i media e contatti regolari con i media (stampa, online, audiovisivi) sui principali eventi (ad esempio, prime colazioni per la stampa);
- strumenti on line, tra cui un sito web della campagna (www.2010againstopoverty.eu) in 23 lingue, l'uso del gruppo Facebook "Social Europe", una pagina Flickr per le foto e post su Youtube, EUtube e Wikipedia;
- pubblicazioni: un opuscolo Eurobarometro, una newsletter (6 numeri), un manuale di buone pratiche ("Uscire dalla povertà"), una rivista oltre il 2010 ("Trampolino per il futuro") e una rassegna di statistiche essenziali;
- produzione di materiali audiovisivi (un clip promozionale in 23 lingue, 29 brevi presentazioni dei paesi e nuovi clip degli eventi principali);
- partnership con 26 eventi europei (musica, festival cinematografici, eventi ONG ecc.);

- materiale promozionale (poster, segnalibri, penne, T-shirt, lanyard);
- quattro ambasciatori della campagna a livello UE (Vaira Vīķe-Freiberga, Lesley-Anne Knight, Michał Piróg e Tasha de Vasconcelos), che hanno accresciuto l'interesse dei media e messo in rilievo l'AE 2010 con la loro partecipazione attiva e il loro sostegno ai messaggi dell'AE 2010.

Eventi di apertura e chiusura dell'AE 2010

La conferenza di apertura ospitata a Madrid il 21 gennaio dalla presidenza spagnola ha riunito 400 partecipanti. La conferenza di chiusura svoltasi il 17 dicembre a Bruxelles sotto la presidenza belga ha passato in rassegna le principali realizzazioni e presentato i progetti nazionali selezionati. La dichiarazione finale dell'Anno europeo (cfr. sotto), adottata dal Consiglio dei ministri, è stata approvata formalmente in questa occasione. L'impegno politico generale di perseguire gli obiettivi dell'AE 2010 ha trovato espressione nella partecipazione a entrambi gli eventi: alla pluralità di decisori e di attori si sono aggiunti esponenti di alto livello, tra cui i presidenti del Consiglio europeo e della Commissione, i capi dei governi spagnolo e belga e numerosi ministri nazionali.

Due settimane tematiche

In giugno e in ottobre sono state organizzate due settimane tematiche che hanno permesso di concentrare in un breve periodo attività ed eventi europei e nazionali, con un forte accento sulla collaborazione e sulla partecipazione.

Due iniziative di durata annuale: Art Partner e concorso paneuropeo di giornalismo

Il progetto Art Partner (IN)VISIBILE (aprile 2010 - novembre 2010) ha incoraggiato gli studenti di arte di tutta l'UE a visualizzare la povertà attraverso la fotografia. Tutte le fotografie sono state mostrate sul sito web AE 2010 e 70 sono state presentate a un'esposizione organizzata a Bruxelles alla fine del 2010. Il premio di giornalismo (aprile 2010 - dicembre 2010) ha voluto ricompensare i giornalisti che con il loro lavoro hanno contribuito a far conoscere e comprendere meglio il problema della povertà e dell'esclusione sociale. Sono stati presentati quasi 1 200 articoli o servizi audiovisivi e sono stati nominati vincitori nazionali ed europei.

Indagini e studi Eurobarometro

Un'indagine Eurobarometro pubblicata nell'ottobre 2009 ha sondato l'opinione pubblica sulle politiche di prevenzione e di lotta alla povertà e all'esclusione sociale³. Sono state anche condotte e pubblicate quattro serie di indagini "Flash" Eurobarometro sulla percezione delle conseguenze sociali della crisi nell'opinione pubblica.

³ Speciale Eurobarometro n. 321 http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_321_en.pdf.

Attività a livello UE organizzate da partner

Sono state organizzate numerose attività europee oltre a quelle coordinate dalla DG EMPL della Commissione.

- Una coalizione speciale di ONG⁴ formata da più di 40 organizzazioni ha svolto attività comuni (catene umane attorno al Parlamento europeo, un proprio sito web www.endpoverty.eu, scambio di informazioni).
- In occasione dell'Anno sono state numerose le iniziative organizzate da attori europei (conferenze, eventi di sensibilizzazione, attività specifiche di sostegno).
- Il Parlamento europeo ha pubblicato diversi rapporti, ha ospitato la riunione di giugno delle persone che vivono in condizioni di povertà e ha organizzato una Agorà dei cittadini sulla questione nel gennaio 2011.
- Il Comitato economico e sociale europeo ha organizzato una conferenza di alto livello sulla povertà e l'esclusione sociale (maggio 2010), ha costituito un gruppo permanente sull'AE 2010 e ha promosso diverse iniziative specifiche (università popolare, audizione).
- Il Comitato delle regioni ha organizzato un forum in giugno, e uno dei suoi gruppi politici ha organizzato un concorso di film sul tema "La povertà in Europa: come uscirne?"
- Le rappresentanze della Commissione europea nei paesi partecipanti hanno dato un notevole contributo organizzando numerose attività di comunicazione (un concorso fotografico, azioni destinate a gruppi svantaggiati, concerti all'aperto, stand d'informazione) e partecipando a dibattiti e conferenze. In molti paesi hanno partecipato attivamente anche i centri di informazione Europe Direct.
- In seno alla stessa Commissione europea numerose DG, oltre alla DG EMPL, hanno sviluppato progetti e iniziative (in materia di sanità, società dell'informazione, ricerca, gioventù, cultura, turismo, ecc.).
- Nella prospettiva dell'AE 2010 il concorso UE di giornalismo 2009 "Insieme contro la discriminazione" della Commissione europea ha assegnato un premio speciale per gli articoli sulla povertà e la discriminazione.

3. I RISULTATI OTTENUTI DALL'ANNO EUROPEO

3.1. Un forte impegno politico, nonostante il difficile contesto economico

L'Anno europeo si è svolto in un contesto sociale critico e parallelamente alle discussioni sul futuro delle grandi politiche dell'UE. Grazie all'impulso che ha saputo imprimere in tutta l'UE, l'AE 2010 ha contribuito a mettere in luce la necessità di un impegno politico al più alto livello.

⁴ <http://endpoverty.eu>.

La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è stata riconosciuta come una delle priorità della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Per la prima volta, questo impegno è collegato a un obiettivo numerico, quello di far uscire "almeno 20 milioni di persone dalla povertà e all'esclusione sociale entro il 2020». La dichiarazione finale dell'Anno europeo⁵ ha rappresentato un ulteriore impegno a perseguire e approfondire questi sforzi.

"Europa 2020" riconosce la necessità di un forte impegno a livello nazionale. Gli Stati membri sono stati quindi invitati a definire un obiettivo nazionale di riduzione della povertà e dell'esclusione sociale nei rispettivi programmi nazionali di riforma. L'AE 2010 ha anche contribuito a orientare la politica interna al di là di "Europa 2020", perché alcuni paesi hanno colto questa occasione per sviluppare o attuare nuove iniziative e per rafforzare i legami con altri settori (salute, giustizia, lotta alle discriminazioni e finanze).

Tuttavia, anche se rappresentano un passo avanti nel rafforzamento dell'impegno dell'UE e degli Stati membri, questi sviluppi vanno visti alla luce della situazione delle persone più vulnerabili, che in molti casi nel 2010 si è deteriorata.

3.2. Sviluppo di nuove partnership e alleanze

L'Anno europeo ha costituito un forte incentivo a rafforzare le partnership e a coinvolgere nuovi attori, dal livello locale a quello europeo. Queste alleanze sono state costruite principalmente tra le parti interessate (in particolare ONG e fondazioni), ma hanno anche visto la partecipazione di attori istituzionali a vari livelli (enti locali, esponenti del mondo accademico, organizzazioni culturali, scuole, ecc.).

Inoltre, l'AE 2010 ha dato una spinta al superamento delle frontiere tradizionali facendo intervenire attori che, benché forse meno direttamente impegnati nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, esercitano comunque un'influenza decisiva (ad es. imprese, media, amministrazioni pubbliche oltre i servizi che si occupano di inclusione sociale, ecc.). In alcuni paesi la partecipazione degli ambasciatori dell'AE 2010 ha svolto a questo riguardo un ruolo importante. A livello europeo è stata rafforzata la cooperazione con alcuni importanti organismi e con nuovi soggetti, e tra i servizi della Commissione europea. Tuttavia, nonostante alcuni esempi positivi, le occasioni per rafforzare i legami con le parti sociali e il settore privato non sono state pienamente sfruttate.

3.3. Rispondere alla necessità di una migliore comunicazione

L'AE 2010 ha avuto come obiettivi particolarmente ambiziosi quelli di raggiungere un ampio pubblico e dare forma alle percezioni della povertà. I dati raccolti dal contraente per la comunicazione indicano che l'informazione sull'Anno ha raggiunto circa un decimo dei cittadini europei attraverso programmi radiotelevisivi e ha contribuito a sensibilizzare ai diversi aspetti della povertà in Europa e al ruolo dell'UE. La stampa, scritta ed elettronica, ha dato ampio risalto all'AE 2010, in particolare ai principali eventi e appuntamenti. Sono stati utilizzati anche i canali dei media sociali per raggiungere un pubblico più vasto.

⁵ Dichiarazione del Consiglio su "L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: lavorare insieme per combattere la povertà nel 2010 e oltre". 3053a sessione del Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori, Bruxelles, 6 dicembre 2010, GU C 333 del 10.12.2010, pag. 8.

L'impatto dell'iniziativa sulla decostruzione degli stereotipi è più difficile da valutare. Tuttavia, alcune attività, come la conferenza UE svoltasi nell'ottobre 2009 su "La povertà tra realtà e percezione: la sfida della comunicazione" e iniziative nazionali, regionali e locali hanno dato la parola a persone che vivono in povertà e stimolato un dibattito sul modo migliore di trattare una questione complessa conciliando gli interessi delle persone in condizioni di povertà con i vincoli di un giornalismo sempre più esigente.

Infine, l'AE 2010 ha messo in luce la necessità per le istituzioni pubbliche di comunicare meglio e in modo diverso sulle questioni dell'inclusione sociale, di puntare maggiormente sui media e di raggiungere sia le persone a rischio, sia il grande pubblico. Nuovi approcci sono stati sperimentati e sviluppati a questo scopo (ad esempio partnership con i principali eventi o media).

3.4. Verso una maggiore partecipazione delle persone che vivono in povertà

La partecipazione delle persone che vivono in povertà è stata riconosciuta come un obiettivo importante dell'AE 2010, sia per incoraggiare la responsabilizzazione dei singoli, sia come forma più diretta di partecipazione civica. L'Anno europeo ha in parte risposto alle attese dando la parola a uomini e donne direttamente interessati, facendo sentire la loro voce nei principali eventi (conferenze di apertura e chiusura, manifestazioni e università popolari) e nei media (video, conferenza sulle percezioni della povertà) e rafforzando la loro presenza come partecipanti a tali eventi. Ha inoltre favorito lo sviluppo di forme strutturate di partecipazione, mediante vari progetti realizzati nei paesi partecipanti.

L'Anno ha inoltre contribuito a esplorare il legame tra esclusione sociale, povertà e discriminazione. Le iniziative attuate hanno avuto, in una certa misura, ricadute positive per tutti i gruppi a rischio di discriminazione (migranti, minoranze etniche, disabili, anziani).

3.5. Un complemento di altre iniziative UE

L'Anno ha costituito un complemento di iniziative e programmi dell'UE nel campo dell'inclusione sociale e della riduzione delle disuguaglianze, come il programma PROGRESS⁶ e il MAC sociale. Ha permesso di finanziare progetti che non erano stati considerati ammissibili per altri programmi UE e ha quindi contribuito a raggiungere un maggior numero di attori. Le possibilità di integrare altre iniziative finanziate dall'UE non sono state però pienamente sfruttate e saranno ulteriormente sviluppate nel quadro del prossimo quadro finanziario pluriennale.

3.6. Sviluppo di approcci innovativi

Vari approcci innovativi sono stati sperimentati nel corso dell'Anno: l'uso dei media sociali per la comunicazione; il coinvolgimento di giornalisti; approcci partecipativi avanzati alla pianificazione politica; politica sociale e imprenditoria sociale "evidence-based". Alcune iniziative hanno creato legami con altri settori (sanità, giustizia e finanza). Queste innovazioni possono avere effetti significativi ed essere sviluppate. Gli attuali sforzi di risanamento dei bilanci saranno però un serio ostacolo per ogni incremento di scala.

⁶ Come illustrato da un invito del 2010 a presentare proposte di progetti sulla riduzione delle disuguaglianze in campo sanitario.

3.7 "Gender Mainstreaming"

Sono state prese disposizioni per tener conto della dimensione del genere, ad esempio nella "governance" dell'Anno e per via indiretta si può desumere che le questioni inerenti al genere, come la monogenitorialità e l'assenza di fissa dimora, sono state trattate in modo equilibrato. La dimensione del genere non è stata però presa in sufficiente considerazione dai principali attori e non sono stati prodotti in modo sistematico dati disaggregati per sesso.

4. LA VIA DA SEGUIRE: COSTRUIRE UN LASCITO DURATURO

La crisi economica continua ad avere conseguenze. La disoccupazione si mantiene a livelli elevati e nell'UE c'è ancora un numero inaccettabile di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà o ai margini della società. È in gioco la coesione stessa della società europea⁷.

Le politiche essenziali per combattere la povertà e l'esclusione sociale sono principalmente nelle mani degli Stati membri, ma l'UE ha un importante ruolo da svolgere e deve rispondere alle aspettative. Ha competenze ben definite e dispone di nuovi strumenti per appoggiare l'azione degli Stati membri e incidere sulla vita delle persone più vulnerabili, come Europa 2020 e la piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale⁸, che hanno fatto dell'inclusione sociale una delle priorità dell'azione dell'UE.

4.1. Europa 2020: dall'impegno ai fatti

La crisi ha messo in luce l'interdipendenza esistente negli Stati membri dell'UE tra condizioni economiche e condizioni sociali. Sulla base di queste esperienze, l'UE ha adottato un nuovo metodo di lavoro, il semestre europeo, che consiste nel coordinare a livello UE le grandi priorità d'intervento prima che siano prese decisioni a livello nazionale. Nel 2011 è stato messo l'accento sulla sostenibilità delle finanze pubbliche e sulla creazione di occupazione e crescita. Affrontare il problema della disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi è una delle cinque priorità dell'analisi annuale della crescita 2012⁹: gli Stati membri dovranno tutelare i soggetti vulnerabili migliorando l'efficacia dei sistemi di protezione sociale, attuando strategie attive di inclusione e dando accesso ai servizi che promuovono l'integrazione nel mercato del lavoro e nella società.

È necessario intensificare gli sforzi perché l'impegno storico di ridurre la povertà e l'esclusione sociale entro il 2020 si traduca in cambiamenti tangibili. 26 Stati membri hanno ora proposto obiettivi nazionali di riduzione della povertà e definito la loro strategia d'azione specifica nei programmi nazionali di riforma che hanno presentato nell'aprile 2011. Finora, questi programmi non sono però all'altezza degli obiettivi ambiziosi fissati di comune accordo nel giugno 2010.

⁷ Comitato per la protezione sociale, relazione sulla dimensione sociale della strategia Europa 2020, 2011.

⁸ La piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale, COM (2010) 758 definitivo.

⁹ COM (2011)815: Analisi annuale della crescita 2012.

4.2. La piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: un quadro per l'azione

La piattaforma, una delle iniziative della strategia Europa 2020, esprime la volontà della Commissione di intensificare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, basandosi direttamente sugli insegnamenti tratti dall'AE 2010.

Promuovere e allargare la partecipazione

Uno dei principali obiettivi della piattaforma è quello di allargare e rafforzare il coinvolgimento delle parti interessate. A questo scopo, lo "Stakeholder group" che è stato costituito per l'AE 2010 è stato mantenuto ed esteso. La Commissione ha anche collaborato con le presidenze del Consiglio a trasformare la tavola rotonda annuale contro la povertà e l'esclusione sociale in una più vasta convenzione annuale che farà il punto sui progressi compiuti verso l'obiettivo principale ed esaminerà le attività svolte nel quadro della piattaforma. La prima convenzione annuale si è tenuta il 17 e 18 ottobre 2011. Col tempo, la convenzione permetterà di rafforzare e approfondire la cooperazione con le altre istituzioni e gli organismi dell'UE e di rafforzare i legami con altri campi d'azione e con le principali parti interessate.

Un'azione a tutto campo

La comunicazione sulla piattaforma ha proposto una serie di misure in settori chiave, che vanno oltre l'inclusione sociale in senso stretto. Tra questi, i servizi finanziari (raccomandazione della Commissione sull'accesso a un conto di pagamento di base¹⁰), l'energia, l'istruzione (per es. comunicazione della Commissione e raccomandazione del Consiglio sulle politiche volte a ridurre l'abbandono scolastico¹¹), la sanità (lancio del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute nel 2011, attuazione della comunicazione "Solidarietà in materia di salute: riduzione delle disuguaglianze sanitarie nell'UE"¹²), migrazione e integrazione. Sarà necessario, in particolare, intensificare gli sforzi per facilitare l'integrazione dei Rom nelle società dell'Unione europea e favorire l'integrazione delle minoranze nei paesi vicini, come indicato nel quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020¹³. La tutela e l'integrazione delle minoranze, compresi i Rom, è anche di particolare importanza come elemento indispensabile del processo di liberalizzazione dei visti con i paesi del partenariato orientale e del monitoraggio post liberalizzazione dei visti nei confronti dei paesi dei Balcani occidentali non soggetti all'obbligo di visto.

Uso più efficiente dei fondi comunitari e del FSE

In conformità alla revisione del bilancio, la comunicazione sulla piattaforma europea ha sottolineato che il Fondo sociale europeo dovrà essere utilizzato per appoggiare gli sforzi compiuti dagli Stati membri per raggiungere gli obiettivi Europa 2020, compreso l'obiettivo di riduzione della povertà. Pertanto, il pacchetto legislativo per la politica di coesione 2014-20 adottato dalla Commissione il 5 ottobre dà un rilievo molto maggiore all'inclusione sociale.

¹⁰ C (2011) 4977/4.

¹¹ COM (2011) 18, GU C 191 (2011).

¹² COM (2009) 567.

¹³ Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020, COM (2011) 173.

La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è riconosciuta come uno dei quattro obiettivi tematici del Fondo sociale europeo. Secondo la proposta della Commissione¹⁴, una quota minima del 20% del FSE sarà destinata a misure di inclusione sociale, con le seguenti priorità: inclusione, integrazione dei gruppi svantaggiati, accesso ai servizi, economia sociale e strategie di sviluppo locale. Saranno incoraggiate la partecipazione delle parti sociali e della società civile e la semplificazione delle modalità di attuazione.

Sviluppo di un approccio "evidence-based" all'innovazione e alla riforma sociale

La crescente domanda di intervento sociale ha portato a una maggiore consapevolezza della necessità di esplorare nuovi modi per rispondere alle problematiche sociali attuali ed emergenti, migliorare l'efficacia in rapporto ai costi delle politiche sociali e utilizzare meglio la valutazione in sede di elaborazione politica. La piattaforma ha perciò annunciato un'importante iniziativa riguardante l'innovazione sociale che prevede la promozione dell'innovazione sociale "evidence-based" attraverso attività di sensibilizzazione, il sostegno politico e finanziario a progetti, la costruzione di capacità per gli attori chiave e lo sviluppo di approcci metodologici.

Rafforzare il coordinamento tra gli Stati membri

In linea con il parere del comitato per la protezione sociale sul "rilancio del metodo aperto di coordinamento sociale nel quadro della strategia Europa 2020" approvato dal Consiglio il 17 giugno 2011, è necessario migliorare la visibilità e l'impatto del MAC sociale. La dimensione sociale della strategia Europa 2020 offre l'occasione di rinvigorire il MAC sociale. Gli sforzi saranno diretti a migliorare l'apprendimento reciproco e la capacità analitica, ad accrescere il coinvolgimento dei soggetti interessati e a sviluppare sinergie con la piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale.

5. CONCLUSIONI

L'AE 2010 ha saputo dare un nuovo impulso alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale in Europa. In un momento particolarmente difficile per l'economia e la società, ha aperto a molti gli occhi sulla realtà della povertà e dell'esclusione sociale in Europa e ha posto l'esigenza di programmi innovativi, più efficienti. Ha richiamato l'attenzione sui contributi attuali e potenziali delle parti interessate e dei responsabili politici, ha messo in luce l'importante funzione moltiplicatrice dei media e ha messo l'accento sull'importanza di ascoltare la voce degli uomini e delle donne che vivono in condizioni di povertà. Ha inoltre sottolineato la necessità di un impegno politico al più alto livello e di coinvolgere persone non tradizionalmente impegnate in politiche di inclusione sociale. I successivi Anni europei (volontariato nel 2011, invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni nel 2012 e Anno europeo dei cittadini nel 2013) sono strettamente legati ai temi affrontati nel 2010 e gli insegnamenti tratti dall'AE 2010 potranno essere utili nella loro preparazione e realizzazione.

¹⁴ COM (2011) 607, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006.

Si tratta ora di mantenere la dinamica messa in moto dall'Anno. In questa prospettiva, la Commissione europea collaborerà con il Consiglio, il Parlamento europeo e tutte le parti interessate per utilizzare gli strumenti previsti dalla strategia Europa 2020 e dalla piattaforma.

ALLEGATO

ESEMPI DI INIZIATIVE DI PAESI PARTECIPANTI, ORGANISMI NAZIONALI DI ATTUAZIONE O RAPPRESENTANZE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- Progetto belga per aiutare le persone socialmente escluse a entrare nel mercato del lavoro, grazie a consulenze personalizzate e alla creazione di reti.
- Un giro del Portogallo in autobus di giovani artisti per sensibilizzare la popolazione sul tema della povertà e dell'esclusione sociale.
- Un progetto nei Paesi Bassi per riunire partnership locali in 60 diverse comunità e sviluppare strategie integrate per affrontare l'esclusione sociale nelle loro zone.
- Un partenariato irlandese per trasmettere sulla principale stazione radio del paese le storie di persone che vivono in condizioni di povertà.
- Un programma austriaco di formazione di consulenti finanziari all'assistenza di persone indebitate o con altri problemi finanziari.
- Un progetto tedesco per aiutare immigrati in condizioni svantaggiate a integrarsi nella società offrendo loro opportunità di volontariato nella comunità locale.
- Una serie di seminari regionali in Francia per mettere in luce le responsabilità delle autorità regionali nella lotta alla povertà, tenendo conto delle diversità delle regioni e delle città.
- Un programma in Danimarca per offrire al personale dei centri per l'impiego una formazione sulle esigenze specifiche delle persone con disabilità mentali, destinata a facilitare la loro ricerca di un lavoro.
- Una campagna in Lussemburgo per promuovere un servizio di assistenza che permetta l'accesso a un alloggio a prezzo sostenibile nel settore privato garantendo ai proprietari il pagamento dell'affitto.
- Un supermercato italiano ha distribuito gratuitamente prodotti alimentari di base a persone in grandi difficoltà.
- La rappresentanza della Commissione europea in Bulgaria ha organizzato un concorso di componimenti dedicato all'AE 2010 e una giornata di primavera. I migliori componimenti sono stati pubblicati in un opuscolo.
- Seminari per alunni di 14 - 19 anni sul tema "La lotta alla povertà e all'esclusione sociale", organizzati dall'Ufficio della Commissione europea nel Galles. Hanno partecipato in totale oltre 480 studenti.
- Informazione di partner locali sui programmi sociali dell'UE per il miglioramento dell'inclusione sociale dei Rom e di altri gruppi a rischio, organizzata dal Centro di informazione Europe Direct di Komotini, in Grecia.

RACCOMANDAZIONI PER I FUTURI ANNI EUROPEI

La Commissione europea approva le seguenti raccomandazioni, derivanti principalmente dalla valutazione esterna, per la gestione, la pianificazione e l'attuazione dei futuri anni europei.

Pianificazione preventiva e follow-up

- Definire modalità di pianificazione dettagliata del programma, in modo che l'attività a livello UE sia programmata con almeno un anno di anticipo; predisporre un'analoga pianificazione preventiva nei paesi partecipanti.
- Assicurare il rispetto degli impegni, mantenendo un personale ridotto per il follow-up dell'Anno o incaricando formalmente di questo compito una particolare unità della Commissione europea.
- A livello nazionale, rafforzare i legami tra gli Anni i cui temi sono collegati, unificando l'evento di chiusura di un Anno con quello di apertura dell'Anno successivo.
- Individuare possibili eventi partner per tempo e costituire le partnership almeno sei mesi prima dell'inizio dell'Anno.
- Rafforzare la pianificazione e il coordinamento tra tutti i servizi di comunicazione della Commissione europea prima dell'inizio dell'Anno.

Procedure amministrative

- Rivedere le modalità della gestione amministrativa, contrattuale e finanziaria del finanziamento nazionale, in modo da ridurre gli oneri gestionali e amministrativi negli organismi esecutivi ai livelli UE e nazionale.
- Predisporre un manuale per i promotori di progetti sulle procedure di gestione delle sovvenzioni destinato a essere adattato e utilizzato dagli ONA.

Strumenti di comunicazione

- Sviluppare canali di comunicazione innovativi per gli Anni europei, soprattutto strumenti delle reti sociali.
- Valutare la possibilità di abbandonare il principio degli ambasciatori a livello di UE. Se sono ritenuti necessari, dovrà esserci un numero di persone (10-15), di varie provenienze, sufficiente a garantire un risultato.
- Chiarire fin dall'inizio, i ruoli rispettivi del contraente per la comunicazione e degli ONA nella realizzazione della campagna di comunicazione a livello nazionale.
- Contatti regolari con la stampa e i giornalisti sono di fondamentale importanza.

- Mantenere un margine di flessibilità nell'attuazione della campagna di comunicazione a livello nazionale, in modo che possa essere adattata alle esigenze e alle situazioni locali.
- Ricorrere ad ambasciatori nazionali che siano realmente disponibili e a funzionari di alto livello per attirare l'attenzione dei media nei paesi; sviluppare partnership strategiche con i principali media.
- Definire meglio il ruolo delle rappresentanze della Commissione europea e dei servizi media/informazione situati negli Stati membri (gestiti dai governi nazionali o altre organizzazioni), come i centri di informazione Europe Direct, in modo che possa essere potenziato il loro contributo alle attività di comunicazione.

Coinvolgimento delle parti interessate

- Fare in modo che le modalità di governance per l'impegno delle parti interessate siano adatte a gestire le aspettative in modo efficace; mantenere una distinzione tra l'aspetto amministrativo e quello politico.
- Consentire alle parti interessate di avere un ruolo di maggior rilievo nelle attività a livello di UE contribuendo alla progettazione della campagna di comunicazione; fiducia reciproca e affidabilità sono fattori chiave.
- Fin dall'inizio, coinvolgere le parti interessate nella definizione dei programmi nazionali per assicurarsi il loro pieno sostegno. Dare loro la possibilità di far conoscere il loro punto di vista durante la campagna.
- Evitare i doppioni inutili nel caso in cui le parti interessate preferiscano creare i propri siti web, logo e slogan.